

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino, o articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto aluno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.
L'AMMINISTRAZIONE

Padova, 5 ottobre.

Il telegramma, per il quale rimane confermata la notizia della riconvocazione del Corpo legislativo al giorno 29 Novembre, viene in tempo a provare quanto fosse precipitato il giudizio di coloro che davano un peso soverchio alla influenza del sig. Kératry e dei pochi deputati che avevano aderito alla di lui proposta.

Questa decisione del governo imperiale non andrà certo a sangue di tutti coloro che speravano di vederlo cedere al partito della opposizione e mettersi per conseguenza in quella china di condiscendenze in fondo alla quale avrebbe finito col trovarsi esautorato. «Una data più prossima, dice l'odierno *Constitutionnel*, sarebbe stata senza dubbio ancora meglio accolta. Ma noi siamo persuasi che se il governo non ha fissato l'apertura della sessione a un'epoca più prossima, esso ne fu impedito dai mo-

tivi più seri. Si assicura infatti che la data del 29 novembre fu adottata all'unanimità al Consiglio dei ministri dopo un maturo esame del tempo necessario ancora ai lavori preparatorii della sessione.

Vari progetti di legge devono essere presentati al Corpo legislativo, che saranno come una specie di complemento del *Senatus-consulto*, e come la prima pagina del programma dell'impero liberale. Bisogna, perchè questi progetti di legge possano essere annunziati dal discorso del trono, che siano sottoposti all'esame del Consiglio di Stato che si trova tuttora in vacanza. Ecco per quali necessità i ministri si trovarono d'accordo sulla data del 29 novembre.»

Il *Constitutionnel*, dopo aver dimostrato che l'apertura del Corpo legislativo al 29 novembre è altrettanto costituzionale come se si fosse fatta nel corso dell'ottobre, e che perciò le gelose coscienze degli *irreconciliabili* possono, sotto un tale rapporto, rimanersene tranquille, prevede che la stampa dell'opposizione farà ogni suo possibile per appassionare l'opinione pubblica sopra questo argomento, ma soggiunge che non vi riuscirà certamente giacchè l'opinione pubblica comincia ormai a pronunciarsi in appoggio della necessità di attendere il programma ministeriale prima di pronunziarsi, e rende giustizia agli uomini del governo che vogliono essere giudicati secondo i loro atti e reclamano il tempo necessario per prepararli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 ottobre.

La festa di ieri a Montecatini, alla quale furono invitati dalla Società concessionaria delle Terme i medici del Congresso e circa 60 altri invitati, riuscì di una splendidezza

veramente rara. Un convoglio speciale condusse alle 11 gli invitati a Montecatini; ivi il dott. Fedeli direttore-medico delle terme li accolse con un elegante discorso, a cui rispose brevemente il ministro dell'interno che aveva al suo fianco il comm. Finali segretario generale delle Finanze. Alle 2 ebbe luogo il pranzo, sontuosissimo, al quale si assisero più di duecento persone. Dopo le 4 erano pronte oltre a quaranta vetture, che trasportarono i convitati sul monte a visitare il paesello amenissimo di Montecatini alto, e il castello, di dove si estende una bellissima prospettiva. Verso sera la comitiva discese al piano, e tra i concerti di tre bande musicali e la luminaria cominciarono ricchi fuochi d'artificio: e questi finiti alle ore 8, la comitiva ritornò in convoglio speciale a Firenze. Gli stabilimenti termali e balneari sono ricchi di svariate sorgenti d'acque tra cui parecchie per uso interno, come quelle della Speranza, del Tettuccio, della Regina, delle Tamerici, rinomatissime in medicina. Si pronunziarono molti discorsi dal dott. Fedeli, dal ministro, dal Finali ed altri; e il dott. Giacomo già ammissimo dei Giusti, che fu di Montecatini, disse alcune strolche assai spiritose, concludendo col voto:

*Qua venga tutta Italia
Smessi gli sdegni e il cruccio
A bever la concordia
Col'acque del Tettuccio.*

La circolare del ministro di grazia e giustizia che lascia piena libertà ai vescovi di andare al Concilio e stata lodata da alcuni giornali, come se in un paese come il nostro si fosse potuto fare altrimenti senza offendere i principi della libertà. Se al loro ritorno i vescovi vorranno turbare le coscienze e l'ordine pubblico sostenendo le teorie ultra-cattoliche di Roma sarà il caso allora di tenerli a dovere; ma una proibizione di prender parte al Concilio sarebbe stato un grave errore. Però la ragione per cui il ministro dichiarò per circolare quello che poteva intendersi da sé, fu la richiesta che gli venne da alcuni vescovi, alla quale esso credette di dover rispondere con una circolare.

Nella chiusura del Congresso medico il ministro Bargoni annunciò la prossima istituzione di una cattedra di antropologia nell'istituto superiore di Firenze. Si assicura che questa cattedra sarà data al prof. deputato Mantegazza.

Si deve tenere presto in Firenze una riunione di deputati della Sinistra allo scopo d'intendersi sulla condotta da tenere nella prossima apertura del Parlamento. Però vi è dissenso nella Sinistra circa i capi essendovi molti che rifiutano di riconoscere il signor Rattazzi, altri che non vogliono saperne di Crispi. La Sinistra è e sarà sempre un partito impotente, e si va mostrando tale ogni di più colie sue grettezze partigiane.

PROCESSO LOBBIA

**REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO
nella Causa**

contro il Deputato Maggiore Cristiano Lobbia, il Professore Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Benelli

imputati di SIMULAZIONE DI DELITTO.
(Art. 151, Cod. Pen.)
(Vedi il numero 244)

Presentavasi spontaneamente il Martinati dal questore per dirgli che qualora egli avesse chiamato Novelli, da costui avrebbe potuto raccogliere informazioni di qualche importanza.

Invitato il Novelli a palesare i fatti e le circostanze che fossero a sua notizia e che potessero servire allo scoprimento del vero nell'affare dell'attentato Lobbia, accennò alle voci che disse correre fuori Porta San Gallo ove il Perini ha il suo stabulario, le quali additavano gli spazzini a costui servizio come autori del delitto, disse che in Piazza Madonna nel mattino successivo all'aggressione si era trovato un loro carretto abbandonato, e che quel mattino stesso, per tempo e ad ora insolita per il Perini, egli era stato visto in via Calzaiuoli e sentito spargere la voce della simulazione dell'attentato.

Chiamato poscia il Novelli davanti alla giu-

APPENDICE

I volontari della rivoluzione e quelli della controrivoluzione (1792) per Paulo Fambri ex-capitano del genio.

(RIPRODUZIONE).

(Continuaz. e fine. Vedi il N. 237)

Chi è in difetto è in sospetto: volontari e regolari prussiani sapevano quello che avevano seminato, e per conseguenza ciò che avevano solo diritto a raccogliere.

L'indignazione, il furore anzi delle popolazioni produssero un panico generale, le truppe temevano di essere avvelenate o assassinate alla spicciolata. A questo s'erano ridotte le cose pochi giorni, e quasi direi ore, da che le gioviette più belle e meglio educate di Veidun si erano presentate al re di Prussia, offrendogli discorsi, fiori e confetti.

Chi può dire con altri elementi e con altri dipartimenti fin dove sarebbe arrivata la controrivoluzione? forse osando, anziché pigliare troppo sul serio il motto del blasone di Luigi XIV: *Nec pluribus impar* (in volgare significherebbe che un francese è buono per molti),

sarebbe anche così arrivata a qualche cosa di grosso. Secondo il Broglie e il Boggio sta fra i possibili che alcuni reggimenti ben comandati, con una punta vigorosa su Parigi, avessero potuto penetrarvi senza resistenza in mezzo alla confusione universale. Chi lo sa che cosa avrebbero trovato dinanzi a sé dei bravi ussari od ulani all'indomani del 1. agosto o del 2 settembre, in quei giorni di orrore nei quali non solo l'*Abbaye* o *les Carmes*, ma tutta la città presentava l'aspetto di una prigione insanguinata custodita dai carnefici?

A Parigi del resto lo credevano possibile e lo dicevano. Un articolo del *Moniteur* del 3 settembre diceva: «I prussiani potranno venire a Parigi, *mais ils n'en sortiront pas.*»

C'è egli bisogno di osservare che il forte della questione per un invasore sta sempre nell'entrare in una capitale, e che quanto al poi gli è infinitamente più il problema del vinto che quello del vincitore?

Ciò che davvero non si può negare ai generali è ai gregari della rivoluzione si è della faccia franca e dello spirito. A Valmy, chi lo crederebbe! non avevano mica vinto; le perdite delle due parti furono presso a poco uguali e piccole, il duca di Brunswick restò padrone delle posizioni, tagliò fuori il

nemico, dormì sul campo di battaglia, mentre Kellermann sgombrò col favore delle tenebre.

Ma l'effetto morale è tutto. Alle truppe della rivoluzione, sino allora infelici dovunque, lo aver tenuto testa al duca di Brunswick fu una rivelazione che elevò l'animo; agli emigrati e ai prussiani, i quali consideravano quelle truppe come assembramenti di volgari malfattori, a loro che non distinguevano Girondini da Montagnardi in politica, e per cui i generali della repubblica non erano che caporali pervenuti, quella resistenza a sera parve uno scacco e l'indomani una rotta. Goethe descrive il bivacco della sera.

«Terminato il fuoco, le nostre truppe si ritrassero in così perfetto ordine, come se nulla fosse stato; però l'esercito era in preda alla più profonda costernazione. Il mattino ancora non si parlava che d'infilarli allo spiedo e mangiarseli tutti i francesi (la confidenza in sé stessi e nel duca di Brunswick era senza limiti; gli è ciò che aveva indotto anche me a far parte di costesta perigliosa spedizione.

«Allora la disillusione era completa. Nessuno accostava, nessuno guardava in faccia un altro. Se gli occhi s'incontravano a guardarsi, le labbra altresì s'incontravano ad imprecare e maledire. Caduta la notte, proprio

senza volerlo, alcuni di noi s'aveva formato il solito capannello, senza però, come il solito, accendervi il fuoco. Eravamo pressoché tutti muti; se qualcheuno rompeva il silenzio gli era a sproposito; tutti avevano perduto la testa. Come videro me, che per solito rallegravo la brigata con qualche motto o con qualche novella, dopo avermi lungamente guardato in silenzio, fui qualcheuno per chiedermi: — Ebbene, Goethe, che ne pensi tu? — Costei volta risposi serio. Delle mie parole me ne ricordo perfettamente. Eccole: — Su questo terreno e in questo giorno si è iniziata una nuova era storica, e noi si potrà dire di essere stati testimoni.»

Allorché vien meno il buonumore militare, la confidenza in se medesimo, allorché ai fraterno e direi quasi vispo cameratismo succedono l'abbandono, gli scorpamenti ed i musi, siccome nessuno fa niente per gli altri, e ciascuno poi è impotente a fare da solo per sé, la vita militare diventa moralmente insopportabile e materialmente insostenibile.

Più sotto Goethe ne dice qualche cosa. «Nessuno aveva niente da mangiare, mangio peggio per me che ho potuto reclamare un pezzo di pane comperato, la mattina del vino, della vigilia ch'io avevo sì largamente prodigato non ne restava più che quanto poteva essere»

stizia ripeté queste ed altre cose, ed eccitato a dire da chi le avesse sapute, indicò il parrucchiere Luigi Brunori come colui che gli aveva riferito di aver veduto il Perini alle sei di mattina del 16 giugno in via Calzaiuoli mentre diceva che l'assassinio del Lobbia era simulato.

Interrogato il Brunori, non solo negò di aver mai detto questo al Novelli, ma escluse perfino di essere andato in via Calzaiuoli in quell'ora, e di avervi veduto il Perini e di aver sentito e saputo che parlasse di simulazione dell'attentato; ma ciò che è più grave e significativo, soggiunse essere stato il Novelli stesso che gli aveva narrato tutte queste cose.

Così fin d'allora preparava egli le finte prove del delitto a carico altrui e concorrevà alla simulazione del medesimo.

Presso a poco consimile, se non affatto compagna alla precedente, ma susseguita dallo stesso risultato, fu l'altra macchinazione del Novelli per dare ad intendere che all'epoca delle sedute pubbliche della Commissione d'inchiesta della Camera dei Deputati per i fatti della Regia si fossero fatte gremire le tribune dell'aula dagli spazzini del Perini vestiti da festa.

Del Caregnato poi non occorre parlare di nuovo. La sua presenza sul luogo del preteso attentato e la parte che egli vi prese sono più che sufficienti per chiarirlo coautore della simulazione.

Paesano del Lobbia, abitualmente lo accompagnava; fu egli che portò agli amici alla stazione della ferrovia, la notizia della sospensione della di lui partenza; egli era con lui al momento dell'arresto del Lai; dimora a lui vicino, ed ora anzi in casa sua ed insomma è con esso in così stretti rapporti da facilmente spiegare come abbia potuto prestarsi a tutti i suoi voleri.

Del resto riguardo alle arti praticate anche dal Caregnato può non essere senza influenza la deposizione del testimone Nicola Carretti che dimora al piano inferiore della casa ove sta il Martinati, il quale narra come alcune sere prima del preteso attentato ad ora già tarda ed ultroneamente si presentasse a lui il Caregnato dicendogli che vi era un individuo che andava rigirando e spiando per quei dintorni, ed invitato il testimone a farsi alla finestra per vederlo, come questi affacciandosi non vide nessuno, il Caregnato gli osservò che probabilmente quell'individuo si era intanto allontanato.

Carlo Benelli non risulta che nella notte del 15 al 16 giugno fosse in casa Martinati all'ora in cui avvenne il fatto del Lobbia, e questa è cosa la quale potrebbe rendere la di lui condizione in faccia alla giustizia penale più favorevole di quella degli altri imputati, se le circostanze antecedenti e posteriori al fatto non dimostrassero come egli pure fu a parte della trama e la favori per quanto poté.

Testimone dei famosi pieghi, scrittore anche esso dello *Zensero*, anzi autore della *Novella di Asmodeo*, come dichiarò il medesimo Lobbia, Benelli fu in quella sera dal Martinati con tutti gli altri e vi si tratteneva fino a quando uscì col Lobbia verso le 10 1/4; se bene non sia stabilito che vi ritornasse, è però certo che egli non negò di sapere che il Lobbia doveva venirvi di nuovo, nè fu in grado di indicar prove della sua interessenza

contenuto nella borraccia; ho dovuto ben rinunciare alla parte di taumaturgo che avevo così bravamente rappresentato la sera prima attorno al fuoco.

«Il cannoneggiamento era cessato al nuovo scatenarsi della pioggia e dei venti; noi eravamo nello stato più triste, sopra un terreno umido, viscoso e senza tende. Nondimeno la veglia era stata così lunga, le agitazioni morali e fisiche così penose, che il sonno ci prese tutti come la notte fu nera. Stavamo accampati dietro ad un'altura, la quale ci proteggeva da un vento dei più rigidi e molesti. Non si poteva però coricarsi così gettandosi addirittura per terra e coprendosi col proprio mantello; bisognò fare prima qualche preparativo, ripianare il terreno, cavare degli scoli, locchè si fece dando mano agli strumenti dell'artiglieria.

Il duca Weimar medesimo ci lavorava a cavare la sua parte di fossa, quasi ad inumazione anticipata. Io ho pagato 8 grossi il nolo di una coperta per la notte, e mi ci sono rinvolto senza troppo badare che la fosse bagnata, mi gettai sopra il mantello e buona notte.

Il più strano si è che tutto questo armeggio si faceva proprio a dispetto del colonnello, il quale ci ripeteva che sulla collina in fac-

altrove; si adoperò anch'egli a gettare sospetti sopra altre persone, e tra queste sopra il mosaicista Bosi, insinuando come egli avesse appunto i connotati dell'assassino descritto dal Lobbia; fu quasi sempre nella di lui casa dopo il fatto, e all'epoca nella quale si trattava dell'acquisto della lettera Brenna e le sue qualità morali sono anche dichiarate poco favorevoli.

Egli è adunque forza il concludere che gli imputati partecipi dello stesso delittuoso disegno cooperarono tutti ad attuarlo, sebbene la parte degli uni abbia potuto essere più attiva, e più importante di quella degli altri.

Per questi motivi:

Il Procuratore generale del Re,
Visti gli articoli 434, 449 e 450 del Codice di Procedura penale, e l'art. 151 del Codice Penale,

Richiede questa Sezione di Accusa di pronunciare:

1. Non farsi luogo a procedimento pel titolo di tentato assassinio in persona di Cristiano Lobbia;

2. Non farsi luogo a procedimento contro Ernesto Camaiti pel titolo di ausilio in detto reato, e ordinarsi la sua scarcerazione, ove non sia per altre cause detenuto;

3. Farsi luogo a procedimento contro Cristiano Lobbia, Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Benelli, pel titolo di simulazione di delitto, per avere denunciato alla Autorità e finte le tracce di un tentativo di assassinio commesso la notte del 15 al 16 giugno prossimo passato in via dell'Amorino in Firenze, a danno del predetto Cristiano Lobbia; reato previsto, e punito dall'Art. 151 del Codice Penale.

E in conseguenza rinviarsi gli Atti, e rimandarsi gli imputati al Tribunale Correzionale di questa città per esservi giudicati a forma di legge.

Riservando al pubblico ministero di spiegare in esito del giudizio le domande accennate nella requisitoria degli 11 del corrente mese contro le persone ivi designate tanto per titolo di calunnia, che per titolo di falsa testimonianza.

Firenze, il 21 settembre 1869.

DE FORESTA, S. P. G.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Per le notizie che abbiamo, sarebbero oltre cinquemila i contatori applicati ai molini, e mano mano che i contatori arrivano, se ne allarga l'applicazione. Essi corrispondono, e del numero indicato neppure un centinaio avrebbe sofferto guasti che altronde sono facilmente riparabili. (Nazione)

MILANO, 3. — Dalla deliberazione di non farsi luogo a procedere pronunciata dalla Camera di Consiglio del nostro tribunale correzionale contro i prigionieri del Burmida e i loro compagni latitanti, rimane escluso il solo sig. Gaetano Broglio. Il tribunale mantenne per lui il mandato di cattura basandosi sul discorso da lui tenuto il secondo giorno della dimostrazione sui gradini del Duomo.

BOLOGNA, 4. — Ieri alle ore 12 meridiane precise aprivasi la Esposizione agricola industriale della nostra Provincia.

oi, dietro ad un macchione, i Francesi avevano bravamente piantato una batteria, e potevano a grado loro seppellirci davvero nelle fosse che noi avevamo scavato. Osservazioni innegabilmente serie e ragionevoli, ma noi non volevamo davvero esporci al vento per salvarci dalle cannonate; stavamo così bene lì! Non era d'altra parte la prima volta che io notava come ci sgomentasse molto più il disagio che il pericolo.

Salutammo svegliandoci il 21 settembre; del buon umore del 20 non ce n'era più, la condizione pareva a tutti umiliante e disperata.

Umiliante e disperata! Perché? Fino a questo punto delle sue *Memorie della campagna di Francia* e non ci si deplora né un corpo disperso, né un caro amico perduto. Quanto alle condizioni generali c'era qualche cambiamento, come sarebbe quello del saper oramai di trovarsi a fronte un esercito mediocrementemente regolare, anziché la scomposta e vile accozzaglia che si credeva e sperava, e l'altro l'imbarazzo proprio creatosi colle proprie mani, dell'aver rivoltato lo spirito delle popolazioni, che favorevoli prima come s'è detto, finirono per averne di troppo della cavalleria, dei cavalieri della leggittimità e delle prodezze dei sanculotti della controrivoluzione.

Le autorità civili e militari vi erano rappresentate, nonchè le Società operaie di mutuo soccorso ed il giornalismo cui erano stati inviati speciali inviti.

ANCONA, 3. — Oggi fu aperta l'Esposizione provinciale. Vi si trovavano il Prefetto e le altre autorità civili e militari, oltre che i membri del Comitato e delle Commissioni dell'Esposizione, e molti cittadini.

S. MARINO. — Al *Giornale di Napoli* del 2 scrivono in data del 1.º ottobre da San Marino:

«Oggi, ai termini della costituzione, il nuovo Governo ha preso possesso del suo ufficio.

«Dopo la funzione, il console della repubblica alla residenza di Napoli, comm. Andrea d'Emilio, ha avuto le credenziali per stipulare in nome del Governo di S. Marino col Governo d'Italia una convenzione postale.»

NAPOLI. — Sembra che i RR. Principi Umberto e Margherita giungeranno in Napoli al 12 corrente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

Il signor marchese di Banneville fu ricevuto ieri (1) in udienza di congedo dal signor ministro degli affari esteri. Egli deve partire per tornare al suo posto nei primi giorni della settimana prossima.

Il principe de La Tour d'Auvergne ha pure ricevuto il visconte de la Gueronnière il quale ha attraversato Parigi per andare a passare un mese in campagna in virtù di un congedo.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Le notizie sono più che mai pacifiche. Il linguaggio del ministero degli affari esteri (posso affermarlo ufficialmente) è improntato della più franca conciliazione.

SPAGNA. — Troviamo nei giornali francesi la seguente notizia da Madrid in data del 30 settembre:

Peco, antico brigadiere carlista e capo di una banda repubblicana, ha sorpreso e fatto prigioniero il prefetto di Salamanca, il sindaco di Bejar ed un consigliere generale. Tutti e tre furono liberati dai volontari della libertà i quali arrestarono Peco ed i suoi complici.

— Il governo spagnuolo, dice la *Correspondente*, stanco delle mene degli anarchici e degli agitatori avrebbe deciso di porvi un termine. Credesi che le Cortès daranno al ministero i poteri più estesi in proposito.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola, industriale e di belle arti in Padova.

Dietro invito della Commissione Esecutiva per la Esposizione, la Presidenza del gabinetto di lettura aderiva che gli Espositori forestieri muniti del proprio viglietto avessero l'ingresso libero nelle sale di Lettura.

Tanto si rende noto affinché chi desidera, possa approfittare di tale gentile permesso.

— La stessa Commissione avvisa, che gli esperimenti colle macchine e cogli strumenti agrari avranno luogo, tempo permettendo venerdì 8 e lunedì 11 del corr.º mese.

Ma tutto ciò non le spiega ancora quelle parole: *condizione umiliante e disperata*.

Perocchè dov'era essa l'umiliazione se si dormiva sul campo di battaglia? e dove era la disperazione se l'esercito, meno un 300 forse, era rimasto tale e quale? Per ispiegarsi questi due vocaboli, i quali motivarono una ritirata che non è davvero quella di Senofonte, bisogna ricordarsi che i cavalieri di S. Luigi dormivano in carrozza, che le loro mogli e ganze ci stavano a disagio e che i bimbi strillavano, mentre la bassa forza andava per proprio conto maledettamente a rubare, a bastonare ed ammazzare occorrendo, per cui non c'era oramai più il verso di avere una informazione giusta, un servizio amichevole, e anzi i sospetti di rappresaglie le più fantastiche e le più assurde turbavano, come s'è visto le menti e gli animi. E per completare questa spiegazione bisogna anche aggiungere alla vergogna e al danno delle popolazioni non trovate, ma create ostili, quello di una gerarchia militare che non funzionava perchè contraddetta dalla sociale (c'è da scommettere che il colonnello a dispetto del quale quella brava gente si accampava in quel posto, aveva un blasone meno importante di qualcheduno dei coricati costà, onde, dopo di avere fatte le sue osservazioni

Si ricorda che per l'esposizione degli animali restano fissati i giorni 16, 17 e 18 corr.

— Sappiamo che l'espositore sig. *Frollini* Luigi di Firenze ha donato alla Commissione Esecutiva, perchè ne disponga come crede, dodici fotografie rappresentanti i lavori della sua industria d'intaglio e scultura in legno.

Ci facciamo un dovere di rendere pubblicamente noto il dono gentile del sig. *Frollini*, non meno che quello altrettanto commendevole del sig. *Vololini* distinto indoratore di Lendinara, il quale fino da sabato con dispaccio telegrafico alla Commissione Esecutiva offriva di cederle una specie di edicola, a forma di *chalet*, di sua proprietà per uso di vendita dei biglietti per l'Esposizione, senza compenso di sorta e addossando soltanto all'amministrazione la spesa di trasporto.

— Diamo i promessi particolari sulla visita e sul ricevimento di S. E. il ministro Minghetti alla nostra Esposizione:

All'arrivo del commend. Minghetti ai piedi della scala d'ingresso del Salone si trovavano la Commissione esecutiva, parecchi delle Sotto-Commiss., il Rettore Magnifico della R. Università, il Presid. della Camera di Commercio. Il Presid. della Commis. prof. Keller pronunciò calde parole ricordando come anche in questa occasione tanto la Provincia quanto la Commissione esecutiva ringraziano il patrio Governo per l'interesse che prese affinché riesca più animata la lotta per il lavoro della mano, dell'intelligenza fra individuo ed individuo, fra Corpi morali, fra quei Comizii agrari ai quali si vanno preparando stagioni migliori. Disse come l'Italia da queste Esposizioni si prepari ad un più prospero avvenire; che le Esposizioni regionali, aperte ad intervalli di tempo, riuscirebbero utili e belle sia per il materiale appoggio che il Governo non mancherà di dare ad esse, sia per l'incoraggiamento ispirato ai bravi Espositori dalla speranza, anzi dalla certezza, di visite tanto care. Il commendator lo ringraziò di sì lusinghiere espressioni ed ascese la scala, incominciò fino dappriocipio un esame accurato e rigoroso degli oggetti esposti. E come la sua visita aveva per iscopo di conoscere lo stato agricolo ed industriale della Provincia si soffermò di preferenza ad osservare tutto ciò che ad essa apparteneva, non senza distrarsi più volte ad ammirare i belli oggetti che le altre sorelle provincie italiane vollero ai nostri riuniti, molti de' quali, da lui visitati in altre esposizioni, riconosceva a colpo d'occhio e ne discorreva de' pregi e delle qualità.

Prima ad attirare l'attenzione del Ministro sia per la natura del materiale, sia per la bella disposizione e per il sito di collocamento fu la mostra dei marmi artificiali della ditta Antonio Cristofori e Comp. Informato dal presidente dell'estensione e dell'importanza di questa fabbrica nazionale venne particolarmente ad esaminare i diversi campioni; e dopo essersi arrestato alquanto sui tavoli ad imitazione dei marmi naturali, eseguiti con ciottoli del Brenta, del Piave e degli Euganei, frammenti a marmo africano, a bandiglio ecc.; ne lodò l'esecuzione e le qualità e presentò per quest'industria un avventuroso sviluppo.

Anche i lavori in pietra cotta del sig. Romano vennero da S. E. presi in osservazione ed ebbe pure per essi delle parole di lode.

Perchè la produzione economica, rapida e perfetta di quanto è alla generalità necessario fece palese stargli precipuamente a cuore,

a scarico di responsabilità, ebbe a lasciar correre, c'è da aggiungere l'indisciplina delle truppe persino nelle righe, l'irregolarità d'ogni servizio di dislocazione e di munizionamento, e finalmente risalendo non meno che tutte coteste forze centrifughe locali create dalla mancanza di autorità dal conflitto delle gerarchie, dalla nessuna omogeneità degli elementi, contribuirono al disastro e alla vergogna le forze centrifughe generali della coalizione. Dopo ciò non resta davvero difficile il farsi ragione come si trovasse *umiliante e disperata* la condizione di un esercito nè battuto nè girato.

Se non che, di tali buoni successi i generali e i governi hanno diritto e dovere di fare sul momento tutto il chiasso che possono, per cavarne dentro e fuori tutto il partito che possono; ma gli storici ed i filosofi, segnatamente 70 anni dopo, mancherebbero proprio di buon senso apponendovi il proprio suggello.

Che poi dire dei tecnici che lo facessero? Che mancherebbero non solo di buoni studi e di buon senso, ma a dirittura di coscienza.

PAULO FAMBRI.
Ex capitano del Genio.

così le pentole del Ponte di Brenta, considerate forse da alcuni visitatori ignobili arnesi, diedero campo ad alcune interrogazioni in proposito di quest'industria la di cui precipua importanza risiede nel massimo buon prezzo.

Entrato nella Sala venne condotto direttamente nella Classe d'Agricoltura e principalmente nella Sezione Prodotti del suolo. S. E. fu vivamente colpita dall'estensione dell'industria serica della nostra provincia. Encomiò i saggi dei vari espositori fra i quali portò la sua attenzione per l'ordinata disposizione su quelli esibiti dalla ditta Trieste Gabriel quondam Jacob.

Dalle sete passò ad esaminare le materie tessili, non meno interessanti, come il lino e la canapa. Lo soddisface moltissimo la bella collezione di canape inviata da Montagnana. Il Presidente ne fece risaltare i pregi di questa coltivazione che forma una delle risorse principali di detto paese: ricordò come il canapificio fosse stato da tempi remoti colà esercitato e come la repubblica di Venezia avesse con provvide leggi tutelato il suo sviluppo.

E perchè la scienza agricola in oggi ci ha detto che bisogna restituire al terreno ciò che gli vien tolto, per tal ragione si fermò ad esaminare la collezione degli ingrassi della Società padovana.

Si compie nello scorgere nella loro varietà la giudiziosa confezione variabile colla natura dei prodotti che si vogliono coltivare, e chiese col dire che in essi era riserbato l'avvenire della nostra agricoltura.

Una delle industrie agricole che può formare la prosperità dell'Italia si è senza dubbio quella della fabbricazione del vino. Sventuratamente pochi sono quelli che sanno fare il vino a norma dei precetti della scienza, i più non si sostano dal metodo del patriarca Noè. Nella Sezione dei vini fece perciò S. E. più lunga sosta, naturalmente non ne poté che lodare la distribuzione e raccomandare una fabbricazione razionale.

Avendo scorto sopra alcune bottiglie dell'espositore sig. Alessandro Levi l'indicazione ritornato dall'America, s'informò sul commercio coi paesi d'oltremare dei vini fabbricati dal suddetto, raccomandò che tutti i fabbricatori tenessero in mente questo scopo.

Il rendere ubertosi terreni incolti e marmemosi ove le acque ristagnano, ne corrompono l'aria e rendono que' luoghi insalubri è opera che oltre di recare grande servizio all'agricoltura, rende ancora benemerito chi la compie dell'umanità.

Nell'ispezionare le varie riduzioni de' terreni, il Ministro trovò in particolare modo interessante quella fatta a Corte dal cav. Moisé Vita Jacur egregiamente rappresentata da opportuni disegni, da modelli in legno di alcuni manufatti che ne mostrano la condizione primitiva del suolo e l'attuale. Diresse al sig. Jacur, calde espressioni di lode, e gli ricordò ch'egli aveva eseguito un lavoro che oltre di tornare a lui vantaggioso, riusciva un vero beneficio per l'agricoltura.

E' inutile il rammentare di quanto danno riesca all'Italia la malattia del baco da seta, tanto più riesce funesta perchè non abbiamo ancora alcun mezzo sicuro di combatterla almeno in parte. L'interessante mostra dei semi serici diede occasione a S. E. di tener parola sulla condizione di detta malattia, la quale, egli disse, pare abbia già invasi i paesi periferici del Giappone, per cui d'ora in avanti si dovrà spingere l'aquisto nei paesi più interni.

E benchè fuori della Sezione dei prodotti naturali del suolo, S. E. si degno esaminare in quella corsia, i lavori fotografici del dottore Borlinetto, che presentati, da esso sotto l'aspetto del progresso dell'arte, gli parvero non immeritevoli di una qualche considerazione.

Il Comizio agrario di Conegliano ebbe la felice idea di esporre una Collezione di diversi legni di quella provincia per uso delle arti e dell'industria, nonchè alcuni saggi di corde ottenute colle fibre di parecchie piante. Questa raccolta incontrò pure la soddisfazione del Ministro.

Passò quindi nella corsia ove sono disposti i diversi lavori delle industrie e delle arti. Piaque a S. E. il forbito lavoro in ferro del velocipede del signor Fabris. Lodò i letti in ferro della ditta Benech Rocchetti; nè risparmiò parole d'encomoio per la bella mostra di panni delle fabbriche di Follina del sig. Colles e del sig. Andretta. (Continua)

Avviso al mugnai. — Il signor John Terrisse farà gli esperimenti della sua macchina per battere le pietre da molino nei giorni giovedì 7 e sabato 9 corrente mese nella loggia a tramontana del salone alle ore 12 meridiane.

Onorificenza. — Siamo lieti di annunziare che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, con dispaccio del 29 settembre decoro accompagnava il R. diploma di ufficiale della Corona d'Italia all'illustre prof. cav. Roberto De Visiani colle seguenti parole: « Nell'intendimento di dare alla S. V. una prova dell'alta considerazione in cui è tenuta dal governo del Re pegli onorati servigi resi all'insegnamento, e per la stima che ha saputo acquistarsi nel mondo scientifico. »

Un avvertimento necessario. — Da qualche tempo abbiamo la prova più evidente dell'appoggio che molte persone ci accordano nell'invio ch'esse ci fanno dei loro scritti; ma non ignoriamo d'altra parte un lago che talvolta ci si muove per il ritardo frapposto nel pubblicarli.

Nostra premura essendo quella che l'appoggio finora ottenuto non ci venga mai meno e che gli amici nostri si persuadano del massimo pregio in cui li teniamo, ci corre l'obbligo avvertirli che gli scritti accettati si pubblicheranno di mano in mano dal giornale non appena ciò sia consentito dallo spazio che per essere ristretto molte volte appena è sufficiente alle notizie di attualità.

Teatro Nuovo. — Questa sera per indisposizione del primo tenore assoluto signor Raffaele Celestini non ha più luogo la prima rappresentazione dell'*Ajo nell'imbarazzo*.

Data prima recita verrà con altro avviso annunciata.

Schiamazz. — Più volte siamo venuti sull'argomento degli schiamazzi non solo di quelli che partono dagli amici della notte, ma di quelli che si fanno in pieno giorno per parte dei venditori girovaghi, a segno tale che i passanti ne rimangono assordati. Il regolamento municipale, che pur parla chiaro, rimane anche in questo lettera morta.

Per vendere cianfrusaglie, frutta, e specialmente la zucca cosiddetta *santa*, si emettono alle volte certe grida selvagge che sembrano quelle forsennate di un manicomio. Vi ha un venditore di questa leccornia che par tormentato dal mal di pancia. Possibile che non riesca a vendere la sua zucca senza martoriare le orecchie e il cervello del prossimo?

La direzione delle ferrovie dell'Italia ha pubblicato il nuovo orario che va in vigore il 5 ottobre.

Essa pubblica pure un avviso, in forza del quale vien dato il mezzo ai viaggiatori di fare il viaggio parte in 1. e parte in 2. classe, limitando il viaggio in 1. classe al tratto di ferrovia percorso dai convogli N. 1 (Torino-Bologna) e N. 42 (Bologna-Torino) composti di sole vetture di 1. classe, e facendo il rimanente della via in 2.

Parimenti, allo scopo d'agevolare il viaggio coi treni notturni fra molte stazioni del Piemonte e della Lombardia, e quelle di Padova, Mestre, Venezia, Treviso ed Udine, e viceversa, continueranno ad essere distribuiti biglietti, i quali hanno diritto al viaggio per la via d'Alessandria Piacenza Bologna-Padova, mediante pagamento del solo prezzo calcolato sulla via più breve di Novara-Milano Verona Padova.

Soggiorno di S. M. L'Imperatrice dei Francesi. — La *Gazzetta di Venezia* del 4 ottobre, reca quanto segue. — Ieri, come annunciammo, l'imperatrice si recò a visitare il Palazzo ducale, ove si tratteneva fin dopo le quattro. Nel suo passaggio per la loggia esterna del Palazzo, fu tosto ravvisata dal pubblico, il quale la salutò con vivi applausi, che furono da lei ricambiati nel modo più gentile ed affabile. Indi in una imbarcazione dell'*Aigle* l'imperatrice si recava a vedere la Chiesa dei Greci e poi, percorrendo il Canal Grande, scendeva a S. Vidal, per esaminare il Campo di S. Stefano. Alla sera poi in una delle gondole di Corte ed accompagnata dal principe Giovanelli assisteva fino a tarda notte alla magnifica serenata, che cominciava col suono dell'inno *Partant pour la Syrie*, ricevendo i saluti e gli applausi della folla, non appena fu riconosciuta.

Questa mattina poi si recava col senatore Torelli e col principe Giovanelli a visitare la Chiesa, la Cripta ed il Tesoro di S. Marco, e poi uscivano esaminare pure minutamente la Porta della Carta e i pilastri degli Stendardi, ricevendo anche oggi continue prove di riverenza da parte del pubblico. Indi invitava a *dejeuner* il senatore Torelli, il principe Giovanelli, il generale Mezzacapo, e l'amm. Cerutti. Ad un'ora e 1/2 pom. riceveva la visita di S. A. il Principe Umberto e di S. A. il Principe di Carignano, indi alle 3 recavasi a visitare l'Accademia di belle arti e lo Stabilimento Salvati.

Arrivo delle LL. AA. I Principi Umberto e Carignano. — Quest'oggi (4) a mezzogiorno, arrivavano a Venezia, con un treno speciale, S. A. il Principe Umberto ed il Principe di Carignano. Alla Stazione furono ricevuti dal cons. delegato Bianchi colla Giunta municipale, dall'ammiraglio Acton e dal capo dello stato maggiore, Ruffini. Tutte queste rappresentanze furono poi ricevute nel palazzo Reale dal Principe Umberto.

Il Principe Umberto recavasi poscia ad un'ora e 1/2 a bordo dell'*Aigle*, a complimentare l'Imperatrice. Egli ripartirà questa sera dopo le 6. (idem)

I ministri Menabrea, Riboty e Mordini recavasi questa mattina (4) ad ispezionare l'Arsonale; e il ministro Minghetti a Padova a visitare l'Esposizione agricola-industriale, donde ritornava a mezzogiorno.

Domani il ministro Mordini ed il nostro Prefetto si recano a Chioggia. (idem)

Arrivo. — Ieri (3) giunse a Venezia S. E. il marchese Pepoli, ministro d'Italia a Vienna. Egli prese alloggio col suo seguito, all'albergo di Roma. (idem)

Massacro di Pantin. — Su questo fatto luttuoso i giornali non recano nuovi particolari. Vi leggiamo soltanto la descrizione dei funerali fatti alle vittime a Roubaix in mezzo ad un'immenso concorso della popolazione. I funerali furono fatti a spese della città.

Troviamo poi la seguente lettera straziante di Traupmann padre, il quale sollecita il figlio a palesare i suoi complici:

« Cernay, 29 settembre. »

« Sciagurato figlio, « Non posso più dubitare ormai dell'errore della tua posizione! Affranto dal dolore e nell'impossibilità di scriverti, mi rivolgo a persone compassionevoli che vogliono servirmi d'interpreti. »

« Mi si dice che tu rifiuti di nominare i tuoi complici! Ma se tu non li nomini, sciagurato, tu lascerai credere al mondo intero che tu sei il solo colpevole! »

« In nome di tua madre che muore di dolore, dei tuoi fratelli e sorelle che ti amavano tanto, in nome di Dio, che ti abbiamo insegnato a temere ed adorare, ti scongiuro di indicare i tuoi infami complici alla giustizia degli uomini. »

« Pensa alla tua famiglia! Non è giusto ch'essa sola sopporti la memoria eterna dell'orribile misfatto. »

« È questo il supremo addio d'un padre, la cui vecchiaia è infamata. »

« Giuseppe Traupmann. »

Un'opera nuova. — La Lombardia del 3 riceve da Lecco il seguente telegramma sull'esito della nuova opera del maestro Petrella:

Lecco, 3 ottobre.

Esito splendidissimo *I Promessi Sposi* malgrado la grave indisposizione del buffo — Chiamate innumerevoli al maestro, al poeta, e agli artisti — Musica eccellente — Sublime l'atto terzo e quarto.

ULTIME NOTIZIE

I lettori troveranno nei telegrammi una notizia ben grave di Spagna.

La sospensione delle garanzie costituzionali chiesta dal Governo alle Cortès è una conferma delle condizioni ben tristi di quel paese.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

GENOVA. — Oggi il Congresso delle Camere di commercio ha esaurito il suo programma e chiuso i suoi lavori con applauditi discorsi dei signori Millo e Luzzatti. Questi a nome ed incarico del ministro assente lodò i lavori del Congresso. Il deputato Ferrara propose di ringraziare Millo e di far plauso al recente liberale indirizzo del ministro di agricoltura. Il Congresso associò a queste proposte per acclamazione. Napoli fu scelta come sede del terzo congresso.

PARIGI, 4. — Il *Figaro* annunzia che il generale carmelitano diede dieci giorni al padre Giacinto per rientrare nel convento sotto pena della scomunica maggiore, e della nota d'infamia.

MADRID, 4. — Le bande repubblicane della Catalogna non tengono f'onte alle truppe ma fanno una guerra devastatrice. Nell'Andalusia esiste soltanto una banda di duecento uomini. Nella Gallizia una banda fece ieri

prigioniero le autorità di Orense; il resto della penisola è tranquillo. Le Cortès voteranno oggi la sospensione delle garanzie.

PARIGI, 4. — Rettificazione alla chiusura la francese a 71 32.

MADRID, 4. — Il governo presentò alle Cortès il progetto che sospende le garanzie costituzionali.

Bortolomeo Moschin *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi		2		4	
Rendita francese 3 0/0 . . .	71	25	71	20		
» italiana 5 0/0 . . .	52	77	52	90		

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo-Venete . . .	513	—	511	—
Obbligazioni	237	—	237	—
Ferrovie romane	—	—	—	—
Obbligazioni	131	—	—	—
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	156	—	149	75
Obbligaz. ferrovie meridionali .	165	—	163	—
Cambio sull'Italia	4 1/2	—	4 1/2	—
Credito mobiliare francese . . .	212	—	215	—
Obblig. della regia tabacchi . . .	422	—	422	—
Azioni » » » » »	625	—	628	—

	Vienna	4
Cambio su Londra	122	75
Consolidati inglesi	93	1/4

BORSA DI FIRENZE

5 ottobre

Rendita 55 67 55 62	
Oro 20 86	
Londra tre mesi 26 15 26 10	
Francia tre mesi 104 75 104 55	
Obbligazioni regia tabacchi 446 — 445 —	
Azioni » » » » » 645 — 647 —	
Prostito nazionale 79 20 79 50	

COMUNICATO

In quest'anno che i sottoscritti hanno battuto il lor frumento con un trebbiatoio mosso da locomobile costruito dagli artisti di Stanghella Lusiani e Tessari di ragione dell'onorevole sig. ing. cav. Vincenzo Stefano Breda, dichiarano a lode del vero che esso è di assai lunga superiore di quanti altri fin ora vennero dall'estero, tanto per la solidità e forma quanto per l'esattezza di costruzione in ogni singola sua parte.

Le buone qualità che lo rendono preferibili sono le seguenti:

a) perchè i doppi ventilatori e crivelli di cui è munito danno frumento e frumentello nettissimi con la separazione del carbone ed altre sementi;

b) perchè tutto il grano, così diviso, cade in quattro differenti sacchi, senza che la più piccola parte resti frammistata alla paglia e pagliuole, per cui bastano a servirlo dodici villici di meno al giorno;

c) perchè non rompe la più piccola quantità di grano;

d) e perchè finalmente il foro sul quale discende la paglia nel battente è costruito in modo da non permettere alla polvere di sortire ad incomodo dei villici addetti alla trebbiatura.

Pel bene adunque delle nostre industrie e dell'agricoltura, i sottoscritti raccomandano ai proprietari di locomobili l'applicazione di tal ottimo sistema di trebbiatori; tanto più che i bravi ed onesti Lusiani e Tessari che meritano d'essere incoraggiati e protetti si prestano - il crediamo per certo - anche a ridurre i trebbiatori costrutti in altra forma.

Luigi Rigatto
Agostino Zannini (per me e frat.)
Luigi Scalco.
Achille d. Soranzo, di Curtarolo
Zenere Giuseppe.
Antonio Spada, ag. Capodilista.
Giov. Batt. Arrigoni.
Antonio Cellotto.

Confermo le ottime qualità del trebbiatoio eseguito per mio conto dai signori Lusiani e Tessari.

VINCENZO STEFANO BREDA.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — *La Monaca di Cracovia.*

N. 2214. XIV.

Veduto il Decreto 30 Settembre pross. pass., N. 1234 della R. Prefettura di Padova, con cui per ragioni di pubblica utilità viene accordato di attivare le pratiche per l'espropriazione del fondo del signor conte Francesco Morosini posto in Comune di Piove, e descritto in Mappa del Censimento stabile ai numeri 438 e 3527, della complessiva superficie di Pertiche 2.85, e con la Rendita Censuaria di L. 11.26, allo scopo che, con quello già ceduto del nob. conte Vincenzo Bembo, si formi una opportuna Piazza pel Mercato degli animali;

IL SINDACO DEL COMUNE DI PIOVE
Rende noto:

1.° Che dalla data della pubblicazione del presente Avviso rimarranno depositati per giorni quindici in questo Ufficio Municipale la Relazione sommaria che accompagna la domanda di espropriazione, ed il piano di massima, che contiene la descrizione dell'insieme del terreno da occuparsi.

2.° Che durante il suddetto termine, chiunque può prendere conoscenza della Relazione e del Piano depositati nel detto Ufficio, e fare le sue osservazioni e reclami.

Il presente viene affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Padova*. Piove, il 2 Ottobre 1869.

Il Sindaco

firm. Avv. Enrico Dott. Breda
(1. pub. N. 413)

GIUNTA DI VIGILANZA

PER
L'Istituto Tecnico professionale
DI PADOVA

AVVISO

Col di 15 Ottobre p. v. è aperta l'iscrizione all'Istituto Tecnico, Professionale di Padova.

L'Istituto Tecnico abbraccia le sezioni: Ragioneria, Agraria, Commercio, e costruzioni meccaniche.

Viene aperto per tutti i corsi delle sezioni stesse.

Chi aspira all'iscrizione, od all'esame di ammissione dovrà obtemperare alle vigenti norme.

Gli esami d'Ammissione avranno principio col giorno 20 Ottobre.

Padova, 22 Settembre 1869.

Il Presidente

DOMENICO TURAZZA

Il Segretario
F. FRIZZERIN

3 p. n. 393).

MEMORIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE d'ho. di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.

Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agente di S. Andrea, via dell'Ospedale, N. 5. Torino, e nei principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA profumiere

27 p. n. 83

IN PADOVA = PRESSO G. B. DEL BON = S. LORENZO N. 1089.

OBBLIGAZIONI ORIGINALI
DEL PRESTITO A PREMI
della Città di Bari

composto del capitale di 9 Milioni rimborsabile in 27 Milioni 350,000 Lire

Approvato con Decreto Reale 11 Giugno 1868.

SECONDA ESTRAZIONE 10 OTTOBRE 1869

La Ditta Francesco Compagnoni Assuntrice del Prestito suddetto, avendo incominciato a ritirare dal Comune di quella Città una parte delle **Obbligazioni Originali** debitamente regolarizzate colle firme e timbri della Giunta Municipale, si trova in condizione di poter offrire in vendita al pubblico

N. 20000 Obbligazioni definitive

al prezzo di favore accordato all'epoca della sottoscrizione pubblica, cioè a Lt. Lire 87 cadauna.

La vendita a questo limitato prezzo cesserà col giorno 9 Ottobre corrente poichè al 10 detto avrà luogo la **seconda Estrazione.**

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione oltre alle vincite di

2,000 — 1,000 — 600 — 200 — 100 — 50

è assegnato anche il premio di

LIRE 50,000 ITAL.

I possessori dei **Titoli provvisori** rimangono in pari tempo avvisati, che il concambio colle corrispondenti **Obbligazioni definitive** avrà luogo **gradatamente** non prima della prossima estrazione, a seconda che le **Obbligazioni stesse** saranno stampate, timbrate, firmate e bollate, e verrà pubblicato, mediante Circolare agli incaricati, speciale avviso di volta in volta che le Serie si troveranno disponibili.

È inutile ricordare al pubblico tutte le specialità di questo Prestito le quali hanno tanto contribuito a farlo accogliere dovunque con marcata preferenza. Basterà richiamare che

- 1.° Il Comune di Bari oltre al vincolamento di tutte le sue rendite provenienti tanto da beni immobili quanto da tasse dirette ed indirette, assicura il pagamento delle sue Obbligazioni accessori e premii, in un modo che non si riscontra in alcun altro Prestito e cioè, mediante un capitale di sua proprietà di 3 milioni di Lire in rendita, corrispondenti a oltre Lire 250,000 di annua rendita Consolidato Italiano 5 per 100 iscritto al proprio nome sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, e vincolato all'adempimento degli obblighi assunti col Prestito.
- 2.° Le **Obbligazioni** essendo in totale limitate al numero di sole 90,000 presentano perciò maggiori probabilità al conseguimento dei Premii, i quali elevandosi al numero di ben 30 mila, incontestabilmente superano di molto il quantitativo di quelli assegnati ad altri Prestiti in corso.
- 3.° Il rimborso delle Obbligazioni in seguito alle Estrazioni (fissato in L. 150 per ogni Obbligazione) non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i 30,000 Premii, poichè ognuna di esse corre — in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo Piano — in modo positivo e non illusorio — la sorte di tutte le 150 Estrazioni senza restrizioni. Ogni Obbligazione può quindi guadagnare per effetto delle combinazioni del Piano precitato, non un solo Premio, ma parecchi fra i premi di ogni singola Estrazione, e quindi può essere favorita da un numero indeterminato di Premii nel corso delle 150 Estrazioni.
- 4.° Per apprezzare sempre più l'utilità delle Obbligazioni di questo Prestito basta prendere in considerazione il fatto positivo che le medesime continuano — anche dopo sortite con rimborso o premio — a concorrere egualmente e sempre a tutte le successive estrazioni, conservando per tal modo ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premi. — Per questa combinazione a qualunque — estranea agli altri Prestiti — ben a ragione si può dire che le Obbligazioni di quello della Città di Bari rappresentano un doppio capitale, l'uno positivo nel rimborso di L. 150, l'altro d'apprezzazione per la continua concorrenza a tutte le vincite, indipendentemente dal rimborso stesso.

Coloro che desiderassero maggiori schiarimenti, rivolgansi alla Ditta assuntrice Francesco Compagnoni in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10 dalla quale vengono anche distribuiti gratis i relativi programmi. In PADOVA = presso il sig. G. B. Del Bon = S. Lorenzo N. 1089.

IN PADOVA = PRESSO G. B. DEL BON = S. LORENZO N. 1089.

(1. pub. N. 412)

SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI
CELESTINS,
MESDAMES,
CHOMEL

Succursale per l'Italia TORRANI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano così loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Hôpital o l'Hauterive per lo stomaco Celestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi le quali si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PLANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 49 p. n. 187

INJECTION BROU

Med. 110 anni nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 41 p. n. 47

Tip. Sacchetto

BIGLIARDI

Della rinomata, premiata e privilegiata

FABBRICA DI

ANTONIO LURASCHI

Fornitore di S. M. e di S. A. R. il Principe Umberto

Trovasi in Padova il proprietario di questo Grande officio di Milano sito sul Corso di Porta Romana, N. 79 ed ha portato un **Bigliardo** di sua speciale costruzione, lavorato ed imballato d'una finta mad eperla a vari colori, che verrà esposto al pubblico nell'Esposizione Agricola, Industriale e di Belle Arti che col 1 Ottobre si apre in questa città inoltre si ha l'onore d'avvisare che egli ha portato anche quattro **Modelli da Bigliardi completi** che sono in vendita per L. 1,600 — L. 1,100 — L. 1,200 — L. 1,300. — N. 4 monte di **Mascheroni** in vendita per L. 35 — L. 45 — L. 50 — Lire 75. — **Palle d'avorio** di vera punta e di centro perfetto, del peso di oncie milanesi 21 per L. 20 — da oncie 23 per L. 75. — **Panni** da L. 21 e L. 23 al metro. — **Stecche** da L. 5 e L. 8 cadauna. — **Pelli da marocchini** da L. 6:50 a L. 8:50. **Rosole** del giuoco del Bigliardo in due per L. 5. — Le vendite si fanno due giorni prima la chiusura dell'Esposizione. (3 p. n. 404).

D'affittare pel prossimo 7 Ottobre.

Casino in Via Casin vecchio al civico N. 952. — Rivolgersi al civico N. 951. 1-414

PILLOLE FEBBRIFUGHE
VEGETO-ANIMALI

del Farmacista **TREVISAN** di Padova contro le febbri periodiche, ed in ispecie delle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospedale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città di Italia. 19 pub. n. 329

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI PADOVA DISTRETTO DI CONSELVE
LA GIUNTA MUNICIPALE DI AGNA

Avvisa:

Che a tutto il giorno 20 Ottobre prossimo venuto rimane aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola Elementare Maschile di grado inferiore di questo Comune coll'obbligo anche dell'istruzione serale e festiva agli adulti, e coll'annuo emolumento di L. 700. Gli Aspiranti produrranno le loro istanze in bollo legale entro il suddetto termine, corredate dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Attestato di sana costituzione fisica;
3. Certificato di Moralità;
4. Patente d'idoneità.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale dal quale sarà vincolato l'eletto ad un biennio di prova, o ad una capitolazione di tre anni, salva la Superiore approvazione.

Agna, li 19 Settembre 1869.

Il Sindaco

Zacco Conte Teodoro

Gli Assessori
MARTINELLI Gio. BATTISTA
MANFIO GIOVANNI
(2. pub. N. 399).

Il Segretario
PIETRO SARTORI